

La Provincia di Pistoia con il Patrocinio dell'Unione Province d'Italia organizza un seminario sul tema:

“Il Piano Territoriale di Coordinamento strumento di pianificazione per la sostenibilità dello sviluppo: l'esperienza del P.T.C.P. di Pistoia a confronto”

Mercoledì 7 Ottobre 2009
ore 9.00
Sala Storica - Terme “Excelsior”
Viale Verdi, 61
Montecatini Terme (PT)

PROGRAMMA della SESSIONE MATTUTINA

Ore 9,00 - Apertura dei Lavori, saluto di Giuseppe Bellandi - Sindaco del Comune di Montecatini Terme e di Giovanni Fiori - Amministratore Delegato della Società Terme di Montecatini

Ore 9,20 - Introduzione Carlo Cardelli - Assessore Politiche della Pianificazione Territoriale Provincia di Pistoia

Ore 9,40 - Relazione di Milvano Bonacchi - Direttore Generale della Provincia di Pistoia

Ore 10,00 - Relazione di Renato Ferretti – Dirigente di Dipartimento e Coordinatore del Gruppo di lavoro del Servizio Pianificazione Territoriale, S.I.T. Turismo e Promozione

Ore 10,45 - Interventi dei rappresentanti dei Comuni, degli Ordini Professionali e delle Associazioni

Ore 12,30 - Interventi di Valeria Lingua e Manrico Benelli Dottori di ricerca in Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale dell'Università di Firenze

Ore 12,50 - Intervento di Riccardo Conti - Assessore al Territorio della Regione Toscana

Ore 13,10 - Intervento di Federica Fratoni - Presidente della Provincia di Pistoia

Ore 13,30 - Chiusura dei lavori e buffet

Presiede: Silvano Calistri Presidente del Consiglio Provinciale

PROGRAMMA della SESSIONE POMERIDIANA

Tavola rotonda: "Integrazione delle politiche ambientali negli strumenti di governo del territorio"

La frammentazione di competenze e responsabilità tra i differenti livelli di enti locali, territoriali e di settore, ha spesso costituito un limite all'attuazione di politiche e obiettivi ambientali negli strumenti di pianificazione del territorio e delle aree urbane. L'attuazione dei principi di sussidiarietà, e la conseguente maggiore autonomia degli enti locali nelle scelte di governo del territorio, rischia di accentuare ulteriormente questi limiti.

La normativa nazionale con il dlgs 267/2000, agli artt 19 e 20, assegna alle province importanti competenze di pianificazione e gestione su diversi aspetti ambientali, e le più recenti normative regionali stanno gradualmente articolando per la provincia compiti di coordinamento e integrazione tra pianificazione territoriale e di settore ai diversi livelli (comunale, di area vasta, regionale/statale). Sulla carta si tratta di un ruolo centrale, di snodo, per conseguire un efficace governo del territorio.

Un ruolo con rilevanti potenzialità, in parte attuato nelle esperienze di questi anni, ma ancora in gran parte da valorizzare, che proprio sui temi ambientali sembra presentare alcune delle prospettive più interessanti. A tale fine vi sono due aspetti sui quali è probabilmente necessario riflettere maggiormente:

- la sempre maggiore vicinanza e complementarietà tra i livelli di pianificazione provinciale e comunale, che richiama ad una più stretta collaborazione dei due livelli ai fini di un governo efficace del territorio;
- le disposizioni dei piani territoriali provinciali si vanno arricchendo di indicazioni dispositive che non sono più semplicemente riconducibili alle due sole categorie delle prescrizioni e degli orientamenti, o almeno alle due categorie come sono tradizionalmente intese.

Ne conseguono alcuni spunti che potrebbero essere affrontati e approfonditi nella tavola rotonda, attraverso l'illustrazione delle esperienze condotte dalle province nei più recenti piani territoriali:

- Agire efficacemente sugli aspetti ambientali significa sviluppare un approccio sempre più integrato, agendo sugli aspetti infrastrutturali, ed anche su quelli insediativi. Sulle infrastrutture la provincia ha per tradizione solide competenze settoriali. Sugli aspetti insediativi la competenza primaria, in termini di risposta ai fabbisogni locali, è assegnata dalla Costituzione al livello comunale, tuttavia fino al punto in cui le ricadute non coinvolgano aspetti di area vasta, e tra questi quelli ambientali. In alcune recenti normative regionali sta emergendo un ruolo di coordinamento della provincia che sugli aspetti ambientali sembra andare oltre il mero compito di orientamento.
- Gli obiettivi e le azioni dei PTCP possono solo in alcuni casi essere attuati direttamente dalla provincia. In gran parte si attuano infatti attraverso il recepimento ed il completamento nella pianificazione comunale o di settore. Nei piani comunali viceversa le strategie locali hanno necessità di rapportarsi ed inquadrarsi, per assumere una prospettiva realistica, ad un contesto di area vasta di riferimento. Si va configurando una complementarietà, quasi naturale, tra i due livelli, che non è ancora stata sufficientemente approfondita nelle sue potenzialità.
- Il ruolo di coordinamento sul governo del territorio necessita lo sviluppo di strumenti nuovi, per rafforzare la collaborazione con la pianificazione comunale, sugli aspetti ambientali, e sugli aspetti che presentano rilevanti ricadute ambientali. Nei rapporti con la pianificazione di settore si dovrà inoltre trovare il modo di valorizzare le sinergie tra compiti di coordinamento territoriale, propri della provincia, e competenze specifiche degli enti di settore, facendo in modo da evitare che questi ultimi percepiscano il PTCP come un'invasione di campo.

Relazione introduttiva:

Marco Pompilio, responsabile del Gruppo di Studio INU sulla Pianificazione provinciale

Modera:

Renato Ferretti, Dipartimento Pianificazione Territoriale, Agricoltura, Turismo e Promozione, Provincia di Pistoia

Partecipano:

Paolo Merlini, Settore Territorio, Trasporti e Programmazione, Provincia di Cremona
Strumenti ed esperienze per la sostenibilità dei Piani di Governo del Territorio sui temi sovracomunali

Stefano Biscotti, Settore Pianificazione Territoriale, Provincia di Foggia
Il PTCP di Foggia: la tutela dell'integrità fisica del territorio e il sistema delle qualità

Francesca Lazzari, Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità, Provincia di Lucca
Il ruolo delle aree di pertinenza fluviale negli indirizzi della pianificazione sostenibile: un progetto pilota

Eriuccio Nora, Area Programmazione e Pianificazione Territoriale, Provincia di Modena
"Il suolo è una risorsa ambientale finita" - Il P.T.C.P. di Modena pone un limite quantitativo al consumo di nuovo territorio a fini residenziali

Anna Maria Campeol, Servizio Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Provincia di Reggio Emilia
Risorse ambientali e territoriali: soglie e negoziazione nel PTCP di Reggio Emilia

Massimo Betti, Servizio Gestione e Adeguamento PTC, Silvia Viviani, progettista incaricata per la variante del PTCP, Provincia di Siena
La centralità del piano e la trasversalità delle politiche

Maria Laura Zorzit, Servizio Protezione Civile, Provincia di Varese
La gestione del Rischio di Incidente Rilevante nella pianificazione d'area vasta come trattata nel PTC della Provincia di Varese

Ne discutono:

Giuseppe De Luca, Dipartimento Urbanistica e Pianificazione territoriale, Università di Firenze
Marco Pompilio, INU

Conclusioni:

Carlo Cardelli, Assessore Politiche della Pianificazione Territoriale, Provincia di Pistoia